

## TORNATA DEL 30 MAGGIO 1863

PRESIDENZA DEL COMMENDATORE CASSINIS, PRESIDENTE.

**SOMMARIO.** *Congedo — Atti diversi. = Sorteggio di una deputazione per un servizio funebre al deceduto presidente del Senato Ruggiero Settimo — Composizione della Commissione per la risposta al discorso della Corona. = Convalidamento di un'elezione. = Discussione del disegno di legge per spese occorrenti al servizio del genio militare — Opposizioni del deputato Ricciardi, e parole in difesa del deputato Ugoni e del ministro per la guerra Della Rovere — Il deputato Ricciardi ritira l'opposizione, e l'articolo è approvato — Votazione ed approvazione di questo progetto, e di quello per dotazione di materiali delle piazze forti. = Discussione del disegno di legge per riparazioni a fiumi nelle provincie dell'Emilia — Avvertenza del ministro dei lavori pubblici Menabrea — Approvazione dei due articoli — Domande e osservazioni dei deputati Rasponi, Berti-Pichat e Grillenzoni, e risposte del ministro. = Approvazione del disegno di legge per riscatto del pedaggio sul ponte sulla Magra presso Sarzana.*

La seduta è aperta alle ore una e mezzo pomeridiane.

**MASSARI**, segretario, legge il processo verbale della precedente tornata, che è approvato.

### ATTI DIVERSI.

**PRESIDENTE.** Il deputato De Peppo chiede un congedo di tre mesi per indisposizione di salute.

Se non vi sono opposizioni, s'intenderà accordato.

(È accordato).

*(Si procede all'appello nominale che viene interrotto stante il sopraggiungere di parecchi deputati).*

**MACCHI.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**MACCHI.** I comuni di Casalmaggiore, di Catinà, Carpineti, Baiso, Villa-Minozzo e Castelnuovo dei Monti si lamentano del progetto di legge presentato dal Ministero sul conguaglio dell'imposta fondiaria, e credendo di essere danneggiati hanno compilato un lungo reclamo contro il progetto stesso.

Questa petizione venne registrata col numero 9096, ed io pregherei la Presidenza perchè secondo le consuetudini della Camera abbia la compiacenza di mandarla subito alla Commissione incaricata dell'esame di quel progetto di legge.

**PRESIDENTE.** L'ufficio di Presidenza ha già ottemperato a questa disposizione del regolamento, inviando la petizione.

Prego i deputati di prendere il loro posto.

Debbo dare lettura alla Camera della seguente lettera del presidente del Senato:

« Il sottoscritto ha il pregio d'invitare l'onorevolissimo signor presidente della Camera dei deputati co-

gli onorevoli componenti la Camera stessa al servizio funebre che il Senato farà celebrare martedì 2 giugno alle ore 10 antimeridiane nella chiesa magistrale dei santi Maurizio e Lazzaro in onore del defunto eccellentissimo cavaliere Ruggiero Settimo dei principi di Fitalia, già presidente del Senato. »

Occorrerà nominare una deputazione che rappresenti la Camera, lasciando agli onorevoli deputati ampia facoltà d'aggiungersi ad essa. Questa Commissione mi pare che potrebbe essere composta di dodici membri, come si è sempre praticato, e di quattro supplenti.

Sono estratti a sorte per quest'uopo i deputati:

Ercole — Corinaldi — Amicarelli — Pasini — Cocco — Menichetti — Battaglia-Avola — Saracco — Sacchi — Giorgini — Polti — Oytana.

Supplenti:

Rattazzi — Libertini — Valerio — Argentino.

In conformità colla deliberazione presa ieri dalla Camera in esecuzione dell'articolo 74 del regolamento, mi pregio di notificare che la Commissione incaricata di preparare il progetto di risposta al discorso della Corona sarebbe composta dei seguenti onorevoli deputati:

Andreucci — Bertolami — Crispi — Monticelli — Tenca.

Saranno i signori componenti questa Commissione avvertiti dell'ora della convocazione.

### RELAZIONE DI UN'ELEZIONE.

**PRESIDENTE.** Invito il deputato Rasponi a salire alla tribuna per riferire intorno ad un'elezione.

TORNATA DEL 30 MAGGIO

**RASPONI, relatore.** Ho l'onore di riferire alla Camera sull'elezione del collegio di Santa Maria. Questo collegio consiste di tre sezioni. Sono iscritti elettori 798; votarono 420. I voti si sono ripartiti in questo modo:

Della Valle Gerolamo voti 136, Sterbini Pietro 140, Ciccarelli Pasquale 71, Ungaro Michele 48; dispersi 25: totale 420.

Nessuno dei candidati avendo ottenuto il numero di voti voluto dalla legge, è stato proclamato lo scrutinio di ballottaggio, nel quale ottennero il signor Della Valle Gerolamo voti 218, Sterbini Pietro voti 197.

Non mi occorre di riscontrare alcuna irregolarità nei processi verbali; solo è inserito un reclamo di due elettori, i quali si lagnano di non essere compresi nelle liste elettorali; ma l'ufficio ha creduto di non doversi fare carico di tal reclamo, non essendo stato esso probabilmente sporto dai suoi autori in tempo all'autorità municipale.

Avvi pure una scheda, la quale non è firmata, come richiede la legge, dall'ufficio definitivo; ma siccome questa scheda in favore dello Sterbini, quando anche fosse ritenuta valida, non potrebbe in nessun modo alterare il risultato della votazione, io credo di poter sottoporre alla Camera la convalidazione di quest'elezione nella persona del signor Gerolamo Della Valle.

**PRESIDENTE.** Non essendovi opposizione, le conclusioni della Commissione sono approvate.

(Sono approvate).

**DISCUSSIONE E APPROVAZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER SPESE OCCORRENTI AL SERVIZIO DEL GENIO MILITARE.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno porta la discussione del progetto di legge per autorizzazione di spese straordinarie sul bilancio della guerra per l'esercizio 1862-63 riflettenti il servizio del genio militare.

La discussione generale è aperta.

**RICCIARDI.** Domando la parola.

Pronto sempre a votare qualunque spesa relativa al Ministero della guerra, credo dover votare contro questo progetto di legge per le seguenti brevissime ragioni.

Io non vedo punto la necessità nè l'urgenza di questo progetto.

Quanto a Brescia si tratta di riunire in un unico locale un reggimento di cavalleria, il quale si trova in questo momento diviso in due.

Io non vedo perchè nella penuria estrema delle nostre finanze si debbano spendere 455,000 lire e più in opere che non mi sembrano indispensabili.

Si parla poi di questa doppia caserma di Brescia siccome di quella posta sulle nostre frontiere, quasi che

la nostra frontiera naturale e legale essere non dovesse a Venezia!

Io vorrei che neppure per burla si dicesse che Brescia è la frontiera del regno italiano. (*Oh! oh!*)

Capisco che nell'ora presente la nostra frontiera di fatto non va al di là di Desenzano, ma io non veggo il come il riunire in un solo locale un reggimento di cavalleria ci possa rendere più forti verso l'Austria.

Essendo quindi inutile questa spesa, io la rigetto.

Passo alle 600,000 lire chieste per l'ampliamento della caserma di artiglieria in Pisa.

Neppure questa spesa mi sembra veramente necessaria ed urgente, Mi sembra che questo reggimento, il quale ha già aspettato qualche anno, potrà aspettare ancora qualche tempo, cioè fino al giorno in cui le nostre finanze sieno meno dissestate.

In tesi generale poi io vorrei che lo Stato spendesse il meno possibile per le caserme, poichè i comuni in generale sono lietissimi di sottoporsi ad ogni maggior sacrificio per godere i vantaggi della presenza di un reggimento, ed io potrei citare a questo proposito molti esempi di comuni anche poverissimi, i quali sono pronti ad indebitarsi per ottenere la preferenza nella distribuzione delle truppe.

Io vorrei che lo Stato non si sobbarcasse ad una spesa di casermaggio se non dopo avere esaurito ogni mezzo a far sì che tale spesa prelevata venisse sui fondi comunali, ovvero sui provinciali.

**UGONI.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**UGONI.** Io mi permetto di rispondere alle osservazioni fatte dall'onorevole Ricciardi, che Brescia vedrebbe molto volentieri che la caserma progettata fosse edificata. Anzi dirò che nel Consiglio tenuto nel nostro municipio, codesta spesa fece gran piacere, (*Parità*) non certamente per caricare le nostre finanze, ma perchè vedendo che in un quartiere solo si voleva unire un reggimento, che le armi sul nostro suolo si accrescevano, abbiamo creduto che quelle maggiori armi unite alla nostra guardia nazionale, unite a tutta la popolazione che è animatissima da buoni sentimenti per difendere le nostre libertà e la nostra indipendenza, avrebbe accresciuto il nostro coraggio. Non tacerò che il progetto della presente legge ci ha consolati anche perchè noi abbiamo una popolazione, massime la Valdigiana, che è senza lavoro, e l'edificazione di quella caserma avrebbe dato mezzi di sussistenza a molti operai i quali, se sono animatissimi per sostenere la loro indipendenza, hanno pure bisogno di essere confortati da un qualche sussidio. Prego adunque la Camera di voler votare in favore di questa legge, e spero che il di lei patriottismo non si lascerà indurre dalle considerazioni dell'on. Ricciardi, le quali se possono in generale avere fondata ragione di economia, in questo particolare, e nel momento in cui noi potremmo da un momento all'altro essere aggrediti, devono sottostare alle esigenze suggerite dal bene inteso amore della nazionale indipendenza.

**DELLA ROVERE, ministro per la guerra.** Il deputato Ricciardi vorrebbe che non si facesse la caserma di Brescia per due ragioni, se non erro. La prima, che la cavalleria sia già alloggiata in due locali nella medesima città; l'altra per il motivo dei confini.

Risponderò, anzitutto, che la cavalleria a Brescia non sta solamente in due locali, ma in diversi che sono pessimi, e dove i cavalli muoiono in gran numero.

Oltre a ciò manca in quella città una cavallerizza. Dovendosi provvedere a questa nuova cavallerizza, ed avendosi locali affatto rovinati, dove erano i cavalli molto male, si venne in pensiero di costruire questa caserma la quale riescirà ben adatta, sicchè, sia la disciplina, sia l'istruzione guadagneranno molto.

In quanto poi alla ragione messa avanti dal deputato Ricciardi, cioè che i confini del regno d'Italia non stanno a Brescia, ma a Venezia, io dico, che in ogni caso il mettere il reggimento di cavalleria a Venezia non so se sarebbe una buona speculazione. (*Risa di approvazione*)

Quando anche poi noi mettessimo la cavalleria a Verona, non ci starebbe bene, poichè la cavalleria bisogna metterla dove sono buoni pascoli, dove il fieno e la biada sono a buon mercato; queste condizioni le troviamo a Brescia e non a Verona.

Laonde, dato anche il caso che il regno d'Italia fosse tutto compiuto, Brescia certamente avrebbe sempre guarnigione di cavalleria.

In quanto poi all'obbiezione fatta dal deputato Ricciardi a proposito della caserma d'artiglieria a Pisa, cioè che non si debba fare dal Governo nessuna spesa, ma si abbiano a eccitare i municipi a far essi le spese, giacchè sono molto vogliosi d'aver guarnigione, a questo mi occorre di rispondere che appunto il municipio di Pisa ha fatto una cospicua offerta per concorrere nella spesa di questa caserma. La caserma d'artiglieria in Pisa costerà al Governo 600,000 lire, ma effettivamente sarà una caserma che avrà un valore di oltre 1,000,000, grazie all'offerta fatta dal municipio di Pisa.

**RICCIARDI.** Nella relazione non si fa punto parola di questa mortalità dei cavalli a Brescia.

M'inchino io quindi innanzi a questo fatto, tanto più che la nostra cavalleria è molto magra.

Signori, io non posso guardare senza pietà i nostri poveri cavalli, nè posso senza gran dispiacere paragonarne lo stato con quello dei cavalli dei nostri carabinieri, cavalli bellissimi, e i quali pure non sono di utilità veruna, laddove si potrebbero formare con essi due magnifici reggimenti di corazzieri. Ma lasciamo stare questa quistione dei carabinieri, sulla quale ritornerò a tempo debito.

Quanto alla caserma di Pisa, io ignorava il fatto enunciato dall'onorevole ministro, vale a dire l'offerta fatta dal municipio pisano. Il perchè mi rimango dal più oltre oppugnare la legge.

**PRESIDENTE.** Se nessuno domanda la parola, s'intenderà chiusa la discussione generale.

(La discussione generale è chiusa).

Leggo l'articolo unico:

« Sono autorizzate le spese straordinarie occorrenti nella complessiva somma di lire 1,055,833 50 per le nuove opere riflettenti il servizio del genio militare descritte nel quadro come in appresso, le quali verranno stanziare in appositi e separati capitoli colla corrispondente designazione nel bilancio passivo del Ministero della guerra per gli anni 1863 e 1864, ripartitamente come segue. »

Lo pongo ai voti.

(È approvato).

**APPROVAZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER DOTAZIONE DI MATERIALI PER LE PIAZZE FORTI.**

**PRESIDENTE.** Ora si passa alla discussione del secondo progetto di legge portato dall'ordine del giorno pel materiale del genio per dotazione delle piazze forti — Spesa straordinaria sul bilancio 1862 e seguenti della guerra.

Leggo il progetto della Commissione:

« Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria in lire 800,000 per provvista di materiali pei lavori del genio da assegnarsi in dotazione alle piazze di *Pavia, Pizzighettone, Piacenza, Bologna, Ancona*, secondo risulta dai calcoli degli ufficiali titolari del genio ed approvati dal Ministero della guerra.

« Art. 2. Detta spesa sarà oggetto di apposito capitolo della parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero della guerra col numero 61 e sotto l'indicazione di *Materiale del genio per dotazione delle piazze forti*.

« Art. 3. Essa sarà ripartita in vari esercizi, cioè, per lire 300,000 pel 1862, e per le rimanenti 500,000 nei successivi bilanci. »

La discussione generale è aperta.

(Nessuno domandando la parola, si passa agli articoli, i quali sono approvati).

Si procede allo scrutinio segreto sulle due leggi testè votate.

**DI PETTINENGO.** Domando la parola sul sunto delle petizioni.

In nome del nostro collega il generale Pettiti pregherei la Camera di voler dichiarare l'urgenza per la petizione numero 9085 riflettente certo Occelli Celso da Dogliane, domiciliato in Torino, carabiniere giubilato, decorato di tre medaglie al valor militare.

(È dichiarata d'urgenza).

(Si procede allo scrutinio).

Risultamento della votazione sul progetto di legge:

*Autorizzazione di spese straordinarie sul bilancio della guerra per costruzione di caserme:*

Votanti . . . . .	209
Maggioranza . . . . .	105
Voti favorevoli . . . . .	186
Contrari . . . . .	23

(La Camera approva).

TORNATA DEL 30 MAGGIO

Risultamento della votazione sul progetto di legge:

*Acquisto di materiale per dotazione delle piazze forti.*

Votanti . . . . .	208
Maggioranza. . . . .	105
Voti favorevoli . . . . .	183
Contrari . . . . .	25

(La Camera approva).

**DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER RIPARAZIONI A FIUMI NELLE PROVINCE DELL'EMILIA.**

**PRESIDENTE.** Viene all'ordine del giorno lo schema di legge per l'approvazione di spese per lavori idraulici a fiumi nelle provincie dell'Emilia.

Tenore del progetto emendato dalla Commissione :

« Art. 1. È autorizzata sul bilancio dei lavori pubblici pel 1863 la spesa straordinaria di lire 1,574,000 per l'esecuzione degli urgenti lavori idraulici enumerati nel quadro che segue, a riparazione dei guasti causati dalle piene straordinarie di fiumi e torrenti nelle provincie dell'Emilia avvenute nel mese di novembre 1862.

« Art. 2. Le quote di concorso nella spesa suddetta, alle quali sono chiamati i territori interessati nelle provincie di Bologna, Ferrara e Ravenna, saranno regolate secondo le consuetudini e le leggi locali, e le somme corrispondenti saranno versate nelle casse del tesoro per entrare nell'attivo straordinario. »

*Elenco delle opere da eseguirsi per l'esercizio 1863 colle relative spese :*

« Capitolo 127, <i>Fiume Po (Emilia)</i> — Articolo 3, riparazioni occasionate da guasti prodotti dalle ultime piene », in luogo di 109,000 come fu per errore stampato . . . . .	48,000
« Capitolo 128, <i>Fiume Reno</i> — Articolo 2, riparazioni occasionate dalle ultime piene. » . . . . .	631,450
« Capitolo 129, <i>Fiume Santerno</i> — Articolo 2, riparazioni occasionate dalle ultime piene . . . . . » . . . . .	2,300
« Capitolo 130, <i>Fiume Samoggia</i> — Articolo 2, riparazioni occasionate dalle ultime piene . . . . . » . . . . .	35,760
« Capitolo 131, <i>Fiume Secchia</i> — Articolo 3, riparazioni occasionate dalle ultime piene . . . . . » . . . . .	221,800
« Capitolo 132, <i>Fiume Panaro</i> — Articolo 2, riparazioni occasionate dalle ultime piene . . . . . » . . . . .	396,890
« Capitolo 132bis, <i>Fiumi e torrenti diversi nelle provincie dell'Emilia</i> — Articolo 1, riparazioni al torrente <i>Parma</i> in provincia di Parma », in luogo di 6000 come leggesi nella relazione . . . . . » . . . . .	1,200
<i>A riportarsi</i> . . . . .	L. 1,337,400

*Riporto* . . . . . L. 1,337,400

« Art. 2. Riparazioni al torrente Crostolo, Canalaccio, Tassone, Quaresimo, Modelena, Cava e Rodano (Reggio d'Emilia) . . . » . . . . .

60,550

« Art. 3. Riparazioni ai torrenti Lavino, Idice e sua colmata, Quaderna e Sillaro (Bologna) . . . . . » . . . . .

64,180

« Art. 4. Riparazione al torrente Senio, fiume Lamone e sua colmata, e fiume Montone (Ravenna) . . . . . » . . . . .

92,510

« Art. 5. Riparazioni al canale naviglio di Modena, allo scolo Canalaccio di Citanova, al torrente Tiepido ed allo scolo Bernarda (Modena) . . . . . » . . . . .

19,160

Totale . . . . . L. 1,574,000

Domando all'onorevole ministro dei lavori pubblici se accetta il progetto della Commissione.

**MENABREA, ministro pei lavori pubblici.** Io accetto il progetto della Commissione, però colle correzioni che furono lette dall'on. presidente.

**PRESIDENTE.** La discussione generale è aperta.

Il deputato Rasponi ha facoltà di parlare.

**RASPONI.** Siccome le osservazioni che io dovrei presentare non tendono in alcun modo a modificare i due articoli di cui si compone l'attuale progetto di legge, io domanderei che mi sia riservata la parola dopo che saranno approvati i due articoli e prima di procedere alla votazione sul progetto di legge, trattandosi semplicemente di schiarimenti che voglio chiedere all'onorevole ministro dei lavori pubblici.

**PRESIDENTE.** Le sarà riservata la parola dopo la votazione dei due articoli della legge.

Se nessun altro domanda la parola, pongo ai voti la chiusura della discussione generale.

**MENABREA, ministro pei lavori pubblici.** Domanderei la parola.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**MENABREA, ministro pei lavori pubblici.** La Commissione nella sua relazione fa appunto al Ministero di aver esposto erroneamente il contributo che doveva pagare qualche provincia per la sistemazione degli argini, oggetto della legge attuale. Mi pare che la Commissione sia caduta in equivoco.

Questa fa notare come i quattro quinti della spesa a farsi nel Parmense debbano essere rimborsati dalle provincie medesime, mentre il Ministero aveva compreso nella somma totale una somma maggiore di quella che dovrebbe essere sostenuta da quelle provincie.

Ora faccio qui osservare un fatto, ed è che nelle provincie parmensi, trattandosi della difesa delle arginature, l'erario sostiene solamente un quinto della spesa; trattandosi però di opere di difesa del territorio, la spesa che deve essere sostenuta dall'erario non è fissata, ma vien determinata secondo le circostanze, ed è per questo motivo che il Ministero nello stanziare la cifra che figurava nel suo progetto aveva

creduto di proporre una somma maggiore di quella che è stata ritenuta necessaria dalla Commissione. Tuttavia dal tempo in cui fu compilato il progetto di legge, come i timori di nuovi guasti nel territorio parmense sono diminuiti, e pare che il fiume tenda ora a prendere un'altra direzione, i lavori che erano stati proposti son divenuti quindi meno necessari. Per questo motivo il Ministero acconsente alla riduzione stata proposta dalla Commissione, non pei motivi, come già dissi, adottati, ma perchè le circostanze non sono più identiche a quelle quando fu compilato il progetto di legge.

**PRESIDENTE.** Se nessun altro domanda la parola, la discussione generale è chiusa.

(I due articoli seguenti del progetto di legge sono indi approvati senza discussione):

« Art. 1. È autorizzata sul bilancio dei lavori pubblici pel 1863 la spesa straordinaria di lire 1,574,000 per la esecuzione degli urgenti lavori idraulici enumerati nel quadro che segue, a riparazione dei guasti causati dalle piene straordinarie dei fiumi e torrenti nelle provincie dell'Emilia avvenute nel mese di novembre 1862.

« Art. 2. Le quote di concorso nella spesa suddetta, alle quali sono chiamati i territori interessati nelle provincie di Bologna, Ferrara e Ravenna, saranno regolate secondo le consuetudini e le leggi locali, e le somme corrispondenti saranno versate nelle casse del tesoro per entrare nell'attivo straordinario. »

Ora il deputato Rasponi ha facoltà di parlare.

**RASPONI.** Essendo stato accennato dall'on. ministro dei lavori pubblici nel suo rapporto che precede il disegno di legge, ad una sistemazione idraulica del basso Reno, sistemazione la quale in genere senza alcun dubbio è opportuna, ho dovuto molto preoccuparmi del modo col quale si sarebbe proceduto a questa sistemazione e degli studi preparatori che sarebbero stati fatti in proposito. Ho portato le mie osservazioni in seno alla Commissione, ed il signor ministro sa che le osservazioni mie come quelle del relatore furono a lui sottoposte ed egli sembrò convenire della loro giustezza.

Il relatore della Commissione in fatti ne ha fatto cenno nel suo rapporto; se non che il desiderio espresso dalla Commissione e dal relatore nel rapporto amerei sapere se fosse accettato dal ministro, non bastandomi le assicurazioni che furono date in seno alla Commissione e preferendo io riceverle innanzi alla Camera, onde possano dalle provincie di Romagna specialmente interessate venire apprezzate, e possa calmarsi una ragionevole apprensione che si era suscitata negli animi allorchando si parlò del progetto d'immissione del fiume Reno nel Po.

Questo progetto d'immissione del fiume Reno nel Po è infatti cosa assai grave, e considerata in tesi generale, sembra possa divenire una sorgente di pericoli alle provincie contermini di Ferrara e di Ravenna.

**BERTI-PICHAT.** Chiedo di parlare.

**RASPONI.** Se non che a rassicurare preventivamente il ministro aveva detto nel suo rapporto che aveva incaricato un abile ispettore di studiare la questione e che una Commissione sarebbe stata nominata. Spero che questa Commissione sarà composta non solo delle persone più competenti, ma di quegli'ingegneri, i quali per avventura abbiano già studiato sul luogo le condizioni idrauliche e topografiche dei nostri paesi, e spero che questa Commissione vorrà anche sentire il parere dei delegati delle provincie interessate.

Credo di essere pienamente nel vero quando dico che questo progetto aveva suscitato qualche apprensione, perchè l'onorevole ministro sa al pari di me come lo scolo de' nostri fiumi romagnoli e soprattutto della provincia ravennate sia in condizioni abbastanza infelici pel progressivo alzarsi degli alvei di questi fiumi.

Ora, se, all'alzarsi progressivo di questi alvei, si aggiunge ancora l'altro fatto del sottrarsi (colla diversione del Reno) un gran volume d'acque al Po di Primaro, ove sgorgano tutti questi fiumi, è manifesto che dovrà alzarsi il letto del Po di Primaro, quindi alzarsi l'alveo dei fiumi suddetti, e lo scolo di tutte le ubertose campagne della provincia di Ravenna diventerà difficilissimo e di gran lunga più difficile che non è al presente.

Questo ho detto, senza che io voglia entrare più profondamente nella questione, per giustificare in parte l'apprensione generale.

Quanto alla provincia di Ferrara, ho udito che là pure pericoli sono a temersi quando il progetto della immissione non fosse adottato in certe date condizioni, ma rapporto a tali territori non conosco abbastanza lo stato della questione e mi asterrò dal parlarne.

Ora richiedendo al signor ministro siffatte assicurazioni per tranquillità non pure mia, ma della provincia di Ravenna, io gli chiederò ancora se egli abbia in animo di estendere il mandato di questa Commissione, e di dare ad essa pure il compito di studiare altre questioni che hanno molta attinenza colla questione del Basso Reno e del Po.

Vi è dunque la questione generale della condizione cattiva degli alvei dei nostri fiumi e del pessimo scolo che ne consegue.

Ma havvi un altro lavoro idraulico nella provincia di Ravenna che merita pure le più serie considerazioni per parte del signor ministro: intendo parlare della bonificazione che è stata iniziata da molti anni al tempo del Governo pontificio, colla rotta del fiume Lamone.

Io credo che sarebbe molto opportuno che l'onorevole ministro vedesse se vi fosse mezzo di ottenere più prontamente utili risultati, e se vi sia un piano di bonificazione generale bene stabilito, o se per avventura non occorresse, questo stesso piano, rivederlo o migliorarlo onde arrivare a risultati più spediti.

Altra questione pure importantissima è quella che

TORNATA DEL 30 MAGGIO

si riferisce alle Valli di Comacchio. Mi suppongono che non sia a questa Commissione che il signor ministro dei lavori pubblici voglia affidarne lo studio. Egli è certo però che ha una grande attinenza collo studio dei corsi del Basso Reno e del Po, parendo per lo meno una parte, la parte meridionale delle Valli di Comacchio, potesse anch'essa buonicarsi e ridursi a condizioni migliori.

Io spero adunque che il signor ministro voglia darmi questi schiarimenti che io gli domando, e vorrei pure ripetesse innanzi alla Camera quello che ha detto innanzi alla Commissione, a tranquillità delle popolazioni della mia provincia, vale a dire che i risultati dello studio dell'ispettore o della Commissione non saranno portati innanzi al Parlamento senza che vi sia l'avviso competente di ingegneri, non solo di queste parti, ma d'ingegneri ancora che abbiano studiato sul luogo da antico tempo la questione, nè senza il parere delle deputazioni provinciali.

**PRESIDENTE.** Il deputato Berti-Pichat ha facoltà di parlare.

**BERTI-PICHAT.** Io non voglio certamente entrare in una questione così grave quale è stata sollevata dall'onorevoli Rasponi; mi permetto solamente di dichiarare che le opinioni da lui espresse sono puramente individuali, e non appartengono certamente alla Commissione, la quale si è limitata solamente a quel voto, a quegli appunti che si leggono nella relazione.

**MENABREA, ministro per i lavori pubblici.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** La parola è al ministro dei lavori pubblici.

**MENABREA, ministro per i lavori pubblici.** Rispondendo all'onorevole deputato Rasponi debbo innanzi tutto osservare come il problema, intorno a cui si è aggirata la sua interpellanza, è uno dei più ardui dell'idraulica, e la Camera sa come da più secoli lo stesso argomento sia stato studiato, e molto infruttuosamente, dai più distinti ingegneri. E ciò perchè i vari interessi che sono in urto gli uni cogli altri fan sì che la soluzione ora vada in un senso, ora in un altro. La Camera non ignora che papa Benedetto XIV fece fare un cavo pel Reno, e che sotto il regno di Napoleone se ne praticò un altro importante per l'immissione di quel torrente nel Po, ma che finora non fu utilizzato.

I progetti di sistemazione de' fiumi di quelle provincie furono nuovamente ripresi dagli ingegneri pontifici, e finora non si è giunti a veruna soluzione.

Il Ministero precedente credette di dover affidare lo studio definitivo di questa importante e grave materia ad un distintissimo ingegnere, il quale non appartenendo ad alcuna di quelle provincie, poteva giudicare la cosa spregiudicatamente, considerandola dal lato dell'interesse generale, senza apportarvi idee preconcette favorevoli più all'una che all'altra località.

Questo ingegnere fu incaricato non solo di studiare il modo di regolare i fiumi che soleano quelle provin-

cie, ma anche di studiare simultaneamente le bonifiche a cui alludeva l'onorevole deputato Rasponi.

È già circa un anno che si attende a questo lavoro, ed io spero che sarà terminato fra alcuni mesi.

Sebbene abbia la massima fiducia nel lavoro che presenterà quell'ingegnere, tuttavia, prima che il Ministero venga ad una risoluzione definitiva a tal riguardo, intende ancora di studiare accuratamente questo progetto, d'interrogare gli uomini competenti, d'interpellare le persone interessate delle varie provincie, quali sarebbero le deputazioni provinciali. Quando il Ministero avrà raccolte tutte le opinioni su tal punto potrà stabilire definitivamente il progetto da presentarsi al Parlamento.

Questo progetto forse non contenterà completamente alcuno; ciò che si farà a vantaggio di una provincia tornerà forse men grato alle altre, ma ad ogni modo si procurerà di fare in guisa che sia tolto il pericolo continuo a cui sono per questo soggette quelle provincie nello stato attuale de' fiumi da cui sono solcate.

Ho inoltre interrogato molti ingegneri a questo riguardo, e molti mi dissero che non era così facile potere correggere gli errori che l'arte aveva commessi. Si è voluto mediante arginature costringere i fiumi a corsi che non erano naturali, ed ora dopo vari secoli si pagano le commesse imprudenze.

Tuttavia una siffatta condizione di cose non può durare, essendovi ad ogni piena pericoli imminenti per quelle provincie. Bisogna evitare un cataclisma; appena il progetto sarà terminato, sarà cura del Ministero di farlo esaminare dagli uomini più competenti.

Ecco la risposta che posso dare all'onorevole Rasponi.

In quanto poi alle lagune di Comacchio, la è una questione del pari grave e difficile: vi ha chi propone di colmare tutta la valle di Comacchio; altri propone di colmare una parte soltanto e lasciare sgombra l'altra. Ma anche questo deve essere esaminato profondamente perchè influisce sul regime dei fiumi che hanno comunicazione colla detta valle.

Ritenga adunque la Camera che la questione sollevata dal deputato Rasponi è una delle più difficili che si possano presentare nell'arte e che fu da lungo tempo l'oggetto degli studi dei più distinti ingegneri d'Italia. Credo però che il momento è giunto in cui devesi prendere una risoluzione, ed io di buon grado prometto che appena una tale questione sarà stata esaminata, mi farò dovere di sottoporla al Parlamento.

**RASPONI.** Ringrazio l'onorevole ministro dei lavori pubblici d'aver espressa così chiaramente la sua opinione. Io non aggiungerò che poche parole.

Io non mi dissimulo menomamente la gravità di questa questione, e non mi lagnerò punto, se gli studi che si richiedono a scioglierla saranno lunghi e molto maturi. Soltanto debbo aggiungere, perchè non si dia alle mie parole un significato che non hanno, che il principio che mi muoveva era, non quello d'interessi locali, ma il vantaggio di tutte le provincie in genere, e non

quello per conseguenza di avvantaggiarne una a preferenza dell'altra.

Ho preso la parola, perchè il principio dell'immissione del Reno in Po, posto innanzi in tesi generale, doveva far venire alla mente di ognuno l'idea che il miglioramento che si voleva arrecare al territorio della provincia bolognese fosse a discapito delle altre provincie. Ora, io soltanto desidero che i miglioramenti da introdursi nella direzione del corso del Reno, come in quella del Po, siano a vantaggio di tutte e tre le provincie romagnole, specialmente interessate, e che nessuna abbia a risentirne danno rilevante.

**GRILLENZONI.** Io pure mi associo, anche a nome della provincia di Ferrara, che è interessata al pari di quella di Ravenna nella questione che ora ci è sottoposta, alla dichiarazione fatta dall'onorevole Rasponi, avendo anche la provincia di Ferrara interesse che tal questione sia sciolta, ed in quel modo che possa essere meno dannoso agli interessi di tutte le provincie finitime.

Ringrazio poscia anch'io l'onorevole ministro dei lavori pubblici per avere così francamente dichiarato il modo col quale egli intende di procedere in questa gravissima e delicata questione.

**VOTAZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PEL RISCATTO DEL PEDAGGIO AL PONTE SULLA MAGRA.**

**PRÉSIDENTE.** Si passerà all'altro progetto di legge pel riscatto del pedaggio al ponte sulla Magra presso Sarzana — Spesa straordinaria sul bilancio 1863 del Ministero delle finanze.

Nessuno domandando la parola, la discussione generale è chiusa.

Si passa alla discussione degli articoli.

« Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire 387,337 53 pel riscatto del pedaggio al ponte sulla Magra presso Sarzana. »

Lo pongo a partito.

(La Camera approva).

« Art. 2. Per questa spesa è istituito nella parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero delle finanze pel 1863 apposito capitolo sotto il numero . . . e colla denominazione: *Riscatto del pedaggio sul ponte della Magra presso Sarzana.* »

Lo pongo a partito.

(La Camera approva).

Si procede alla votazione segreta sulle due leggi.

(Risulta dallo squittinio che la Camera non è in numero: la votazione è rimandata alla tornata di lunedì).

La seduta è levata alle ore 4 1/2.

*Ordine del giorno per la tornata di lunedì:*

Rinnovamento della votazione sui progetti di legge:  
Lavori idraulici in fiumi dell'Emilia;  
Riscatto del diritto di pedaggio sul ponte Magra.  
Nomina di tre commissari per la biblioteca della Camera;

Nomina di tre commissari per la sorveglianza sull'amministrazione del debito pubblico;

Nomina della Commissione permanente per gli interessi delle provincie e dei comuni;

Nomina della Commissione per l'esame dei resoconti amministrativi.

Discussione dei progetti di legge:

Spesa maggiore pel censimento della popolazione;

Spesa per sussidi all'emigrazione italiana;

Bilancio generale delle spese pel 1863.